

Domenica 20 ottobre 2019, ore 11.50

LEILA SHIRVANI, *violoncello*

ONC

ENRICO MELOZZI, *direttore*

PROGRAMMA

- FRANZ JOSEPH HAYDN** *Concerto n. 1 in do maggiore*
(1732 - 1809) *per violoncello e orchestra* Hob:VIIb:1 (1761-65)
Moderato
Adagio
Allegro molto
- GIOVANNI SOLLIMA** *Igiul, da LB Files* (2007)
(n. 1962) *per violoncello e orchestra*
- TRAD.** *Melodia popolare persiana*
(arrangiamento per violoncello
e orchestra di E. Melozzi)
- GIOACHINO ROSSINI** *Una voce poco fa*
(1792 - 1868) *Aria da Il Barbiere di Siviglia*
(trascrizione di Giovanni Sollima)

LEILA SHIRVANI

Leila Shirvani, violoncellista italiana di origine anglo-persiana, è nata a Roma nel 1992 da genitori violoncellisti. È stata allieva anzitutto di suo padre Mike Shirvani, con il quale ha cominciato lo studio del violoncello a tre anni. A sei è stata vincitrice assoluta del Concorso “S. Cecilia” di Napoli e questo successo si è ripetuto per oltre 30 volte in concorsi Nazionali ed Internazionali: nel 2013, proprio per l’affermazione al prestigioso “Città di Valentino” (a Castellaneta, in provincia di Taranto), ha ricevuto una medaglia dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Laureata in “Cello Performance” presso la University of West London, insignita del titolo accademico Fellow of the London College of Music, Leila Shirvani si è diplomata a Roma, all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e qui si è perfezionata sotto la guida di Giovanni Sollima.

Il repertorio di Leila Shirvani spazia dal barocco alla musica contemporanea. Con Giovanni Sollima ha recentemente eseguito *The Sound of the Falling Walls* di Enrico Melozzi, per due violoncelli e orchestra, in diretta su Rai 5 dal Teatro Regio di Torino. Sempre con Sollima ha inciso l’album *Onyricon* e ha ricoperto il ruolo di primo violoncello nel concerto di Capodanno 2018 dei 100Violoncelli al Circo Massimo di Roma, di fronte ad una platea di oltre 40 mila persone. Suona regolarmente in duo con il pianista Marco Grisanti e ha collaborato inoltre con artisti come Monica Leskovar, Zakhar Bron, Claudio Martínez Mehner, Massimo Polidori, Ernst Reijseger, Philippe Bernold, Corrado Ruzza, Massimo Giuseppe Bianchi, Masha Diatchenko. Con Paolo Fresu ha compiuto tournées, ha registrato l’album *Lumina* e ha in programma nuovi progetti discografici. Con la sorella Sara, pianista, ha formato il duo “The Shirvani Sisters”.

Nel 2019 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il “Premio Sinopoli”, riconoscimento riservato ogni anno al miglior allievo diplomato dei Corsi di Perfezionamento dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ai Concerti di Radio3 al Quirinale ha esordito in duo con il pianista Michelangelo Carbonara nel 2013. La sua attività è sostenuta dall’associazione “Musica con le ali”.

ENRICO MELOZZI

Enrico Melozzi è nato a Teramo nel 1977 e ha iniziato lo studio del pianoforte da bambino, dedicandosi prestissimo anche alla composizione, al principio da autodidatta, quindi al canto lirico e infine al violoncello, strumento nel quale si è diplomato. Come assistente del compositore tedesco Michael Riessler è entrato in contatto con il mondo del cinema e con alcuni dei maggiori interpreti della nuova musica. Nel 2002, dopo avere studiato le tecniche per la musica applicata con Federico Savina, docente al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, si trasferisce nella capitale e inizia un'attività che lo porta da un lato a collaborare con attori della scena comica di narrazione, dall'altro a proporsi come autore di opere liriche, musica sacra, colonne sonore per il cinema e per il teatro. La sua opera *Oliver Twist* è stata eseguita all'Auditorium Parco della Musica, dove debutta anche come direttore d'orchestra, mentre con il dj Stefano De Angelis fonda il duo di musica elettronica "Lisma Project". Insieme a Giovanni Sollima ha fondato nel 2012 il gruppo "100 Cellos", formazione che nel corso degli anni si è esibita fra l'altro a Roma al Concerto del Primo Maggio in piazza S. Giovanni e a quello di Capodanno al Circo Massimo, alla Triennale di Milano, al Teatro Regio di Torino, nella piazza del Duomo di Budapest, al Ravenna Festival, al Teatro Sferisterio di Macerata, al Teatro di Verdura di Palermo e alla Sumida Triphony Hall di Tokyo. In teatro ha collaborato a lungo con il regista Fausto Paravidino, mentre per il cinema ha scritto colonne sonore premiate in festival nazionali e internazionali. Nel 2011 ha scritto per la compagnia West Australian Ballet il balletto sinfonico in due atti *Pinocchio-The Ballet*, rappresentato successivamente in Europa dalla francese Ballet du Rhin.

Enrico Melozzi ha collaborato anche con cantanti come Sarah Jane Morris, Noemi, Jenny B, Elsa Lila, e ha partecipato come direttore d'orchestra alle edizioni 2012, 2014 e 2019 del Festival di Sanremo per accompagnare le canzoni di Noemi e Achille Lauro.

ONC

La ONC è stata fondata a Roma nel 2016 da Enrico Melozzi, che ne è direttore musicale. Una formazione “notturna e clandestina”, come ha scritto Melozzi, perché intesa come «un ponte» fra la musica classica «e tutte le orecchie pronte ad ascoltare». Per questo ONC porta la musica anche in spazi non convenzionali, uscendo dal circuito dei teatri e delle istituzioni musicali, e sempre per questo è diventata l’innescò di autentiche maratone di musica che possono durare fino a 12 ore consecutive. Tra divulgazione, lotta contro le barriere culturali e missione sociale, dall’inizio della sua attività la ONC ha incrociato l’opera e ottenuto il sostegno di molti protagonisti della scena musicale contemporanea, primo fra tutti Giovanni Sollima, vicino alla ONC fin dalla sua fondazione.

Composto tra il 1761 e il 1765, menzionato da Haydn nel catalogo che lui stesso compilava delle sue opere, il Concerto n. 1 per violoncello e orchestra non venne pubblicato mentre l'autore era in vita e, dopo essere stato dato per disperso, è stato ritrovato in una copia manoscritta negli archivi del Museo Nazionale di Praga solo nel 1961. Da allora ha conosciuto grande fortuna ed è entrato stabilmente nel repertorio solistico. La forma è ancora quella del concerto barocco, ma già Haydn mostra di elaborare il materiale nella direzione che lo avrebbe portato, di lì a poco, a fissare l'architettura della cosiddetta forma-sonata, la più importante creazione dello stile classico di cui egli è considerato l'iniziatore. La copia manoscritta che ha ridato luce a questo Concerto era appartenuta a Joseph Weigl, violoncellista dell'orchestra dei principi Esterházy nel primo periodo in cui Haydn vi fu a servizio come direttore musicale (Kapellmeister). Appare probabile, perciò, che Weigl fosse anche il destinatario di quest'opera brillante e virtuosistica.

LB Files è un brano in più parti che Giovanni Sollima ha scritto nel 2007 come tributo a Luigi Boccherini, come lui violoncellista e compositore. LB Files è una sorta di drammatizzazione musicale della vita di Boccherini, "raccontata" mescolando diversi stili, classici e contemporanei. Igiul è uno dei suoi capitoli, spesso eseguito isolatamente in concerto anche da Sollima stesso, e ha la forma di un canto ricco di trasporto e di pathos.

La Melodia Popolare Persiana eseguita in questo concerto è un motivo che Leila Shirvani ha conosciuto da bambina in casa, cantato dalla nonna. L'arrangiamento di Enrico Melozzi costruisce un'orchestrazione ricca di colori a partire dalla linea melodica affidata al violoncello. Sempre Enrico Melozzi ha scritto per Leila Shirvani The Never-Ending Childhood, brano che specialmente nella versione per violoncello e orchestra esalta ora le doti liriche, ora quelle più accese ed energiche della parte solistica.

La versatilità del violoncello e la sua capacità di prendere le parti della voce umana sono rappresentate nella celebre Aria di Rosina da Il Barbiere di Siviglia che Giovanni Sollima ha trascritto trasportando sullo strumento solistico la linea vocale, con un'orchestrazione rimasta fedele all'originale rossiniano.